

randstad
research



il ruolo delle istituzioni nella
transizione scuola-lavoro.

tappa di Bari.

Una partnership:



The European House
Ambrosetti

indice.

01

il ruolo delle istituzioni
nella transizione scuola-
lavoro. 3

02

alcuni case study dal
territorio pugliese. 9

03

il mercato del lavoro nel
territorio barese. 14

01

il ruolo delle
istituzioni nella
transizione scuola-
lavoro.

Bari è stata la seconda tappa di WAT! What a Transition, il progetto promosso da Randstad e The European House - Ambrosetti per mettere a sistema buone pratiche di transizione scuola-lavoro. Il 10 e 11 ottobre, negli spazi dell'ODE - Officina degli Esordi, si sono ritrovati e hanno lavorato insieme studenti, docenti, rappresentanti delle istituzioni e delle aziende che hanno condiviso aspettative, desideri e sfide del passaggio dai percorsi di studio a quelli di lavoro. Questo documento riporta alcuni degli spunti emersi dal lavoro dei tavoli, con l'obiettivo di dare seguito all'esperienza di WAT! attraverso progetti ecosistemici coerenti con le evidenze e le istanze che sono emerse. Tra queste, l'importanza del ruolo delle istituzioni nella facilitazione del delicato passaggio degli studenti dal mondo della formazione a quello del lavoro.

In questo secondo affondo indagheremo il tema della transizione scuola-lavoro dal punto di vista del ruolo delle istituzioni. Quale ruolo agiscono le istituzioni nel facilitare questo delicato momento di passaggio? Quali sono le leve da sviluppare nel rapporto tra attori coinvolti ed istituzioni per rendere maggiormente efficace la transizione scuola-lavoro? Per rispondere a queste domande proveremo a raccontare il ruolo delle istituzioni così come lo hanno immaginato i partecipanti alla seconda tappa di WAT!. Approfondiremo tre aspetti specifici delle istituzioni, ossia il loro ruolo formativo, la loro capacità di azione territoriale e il loro potere politico. Attraverseremo i tre ruoli ripercorrendo le parole chiave emerse dalla tappa di WAT! (What A Transition) Bari (immagine 1). Concluderemo con gli spunti strategici emersi per generare operativamente impatti positivi.

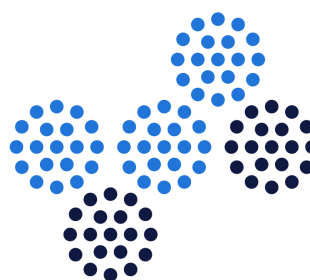


Immagine 1. Le otto parole chiave di WAT! Bari



Fonte: elaborazione WAT! What A Transition

La transizione dalla scuola al lavoro è un passaggio cruciale nella vita di ogni giovane, e le istituzioni svolgono un ruolo fondamentale nel rendere questo percorso più fluido e sostenibile. Durante la seconda tappa del progetto WAT! (What A Transition) a Bari, il focus si è spostato dal tema dei luoghi, discusso a Parma, al ruolo delle istituzioni nella preparazione dei giovani al mondo del lavoro. Questo articolo esplora il contributo delle istituzioni su tre fronti principali: il ruolo formativo, l'azione territoriale e il potere politico.

Istituzioni con ruolo formativo

parole chiave: relazione, resilienza, opportunità.

Le istituzioni educative non solo forniscono ai giovani conoscenze e competenze tecniche, ma contribuiscono a formare una resilienza fondamentale per affrontare le sfide future. Le soft skills, come la comunicazione efficace, la capacità di lavorare in gruppo e di gestire situazioni complesse, sono essenziali per affrontare un mercato del lavoro sempre

più dinamico. Strumenti come “Youthpass”, che documenta e riconosce i risultati dell’apprendimento non formale conseguiti dai partecipanti ai progetti nell’ambito del programma Erasmus+|Gioventù, favoriscono lo sviluppo di queste competenze, attraverso l’incoraggiamento della curiosità e la promozione di un atteggiamento positivo di fronte alle difficoltà.

Un elemento chiave è la creazione di opportunità che permettano ai giovani di sperimentare attivamente il mondo del lavoro, integrando esperienze pratiche nei programmi scolastici. Questo può avvenire attraverso incontri tra scuole e aziende, visite sul campo e progetti congiunti. I docenti, orientatori e formatori devono offrire un sostegno attivo, ascoltando le esigenze degli studenti e co-progettando insieme a loro percorsi formativi mirati. In questo modo, le istituzioni possono trasformarsi in veri e propri hub di connessione tra il mondo dell’istruzione e quello del lavoro, agevolando il contatto con le aziende e ampliando le opportunità di mobilità per gli studenti.

Inoltre, è importante che le istituzioni educative siano meno rigide e favoriscano attività extrascolastiche che permettano ai giovani di sviluppare competenze trasversali in contesti diversi da quelli tradizionali. La creazione di un ecosistema formativo inclusivo e flessibile, che consenta agli studenti di esplorare le proprie inclinazioni e di crescere attraverso il fare, è essenziale per prepararli al mondo del lavoro.

Istituzioni con azione territoriale

parole chiave: benessere, sviluppo, fiducia.

Le istituzioni con una forte azione territoriale giocano un ruolo cruciale nel connettere i giovani con le risorse del territorio. Il benessere dei giovani, sia fisico che mentale, è un obiettivo prioritario e può essere sostenuto creando spazi nuovi, sia fisici che digitali, dove possano incontrarsi, confrontarsi e collaborare con le aziende locali. Questi spazi devono promuovere un senso di prossimità e interconnessione, offrendo ai giovani opportunità di apprendimento e crescita continua.

Attraverso la partecipazione attiva in eventi di orientamento, assemblee e incontri con facilitatori e youth workers, i giovani possono acquisire fiducia nelle proprie capacità e vedere riconosciute le loro attitudini. Le istituzioni devono promuovere una rete di collaborazioni che includa scuole, aziende e amministrazioni pubbliche, creando un ecosistema in cui tutti gli attori lavorano insieme per il successo dei giovani.

Questa interconnessione deve essere continua e non limitata a singoli eventi. La costanza delle iniziative, che promuovano l’incontro tra scuole e imprese, è essenziale per mantenere viva la fiducia tra i giovani e il mondo del lavoro. Le istituzioni possono così insegnare alle aziende a credere nei giovani, promuovendo un dialogo costruttivo e la condivisione di obiettivi comuni. In

questo contesto, ogni piccola iniziativa può contribuire a costruire un sistema in cui i giovani abbiano l'opportunità di affermarsi e di contribuire attivamente al proprio sviluppo e a quello del territorio.

Istituzioni con potere politico

parole chiave: collaborazione, fallimento.

Le istituzioni con potere politico devono creare le condizioni strutturali che rendano il sistema scolastico e lavorativo più inclusivo ed efficiente. La collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, istituzioni scolastiche, aziende, studenti e pubblica amministrazione, è fondamentale per costruire un vocabolario comune che permetta di superare le barriere comunicative e culturali.

Un tema centrale è quello del fallimento, che non deve più essere visto come una sconfitta, ma come un'opportunità di crescita. Le istituzioni politiche possono promuovere una cultura che valorizzi l'apprendimento dai propri errori, favorendo il dialogo tra scuole e imprese per migliorare i percorsi di orientamento e formazione. Incentivare le assunzioni di giovani che hanno completato percorsi professionali, attraverso sgravi fiscali o finanziamenti mirati, può inoltre incoraggiare le aziende a investire maggiormente sui giovani.

Un altro aspetto cruciale è quello delle pari opportunità: le istituzioni devono garantire a tutti i giovani le stesse possibilità di accesso al mondo del lavoro, abbattendo gli stereotipi che spesso limitano le scelte professionali e offrendo corsie preferenziali per i percorsi di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali

e l'Orientamento). Solo attraverso una politica coerente e sostenibile sarà possibile costruire un futuro inclusivo e giusto per tutti i giovani.

Osservazioni conclusive

Il ruolo delle istituzioni nella transizione scuola-lavoro, secondo quanto emerso dall'evento, è quello di creare uno spazio sicuro e di supporto, in cui i giovani possano affrontare le sfide con fiducia e superare le difficoltà con l'aiuto di formatori, docenti e orientatori.

In questo contesto, ogni errore può diventare un'opportunità di crescita e ogni difficoltà può essere superata attraverso il sostegno collettivo. Tale procedura è quella che i giovani partecipanti hanno individuato come ideale al fine di potersi percepire liberi di inseguire i loro sogni e costruire il proprio futuro con consapevolezza e determinazione.

Il progetto ha offerto una preziosa occasione per evidenziare diverse prospettive su cui è possibile costruire un intervento più efficace e mirato rispetto al ruolo delle istituzioni in questo delicato passaggio di vita degli studenti. Questa transizione, complessa e cruciale, richiede un sistema di politiche integrate che partano dall'istruzione e attraversino il territorio fino a coinvolgere il livello politico.

In primo luogo, le istituzioni educative dovrebbero ampliare il focus non solo sulle competenze tecniche, ma anche su attività che favoriscono l'autonomia e la proattività dei giovani. In tal senso, sarebbe auspicabile incrementare gli strumenti per documentare le competenze trasversali, non solo attraverso programmi come "Youthpass", ma anche

ampliando il concetto di riconoscimento delle esperienze formative anche al di fuori del contesto europeo. Le scuole, poi, dovrebbero incentivare maggiormente le partnership con le aziende, integrando periodi di stage e tirocini nel curriculum, rendendoli un'occasione strutturata di apprendimento.

Per quanto riguarda le istituzioni locali, esse giocano un ruolo essenziale nel creare sinergie territoriali che possano facilitare il contatto tra giovani e mondo lavorativo. È importante rafforzare il dialogo tra scuole, imprese e amministrazioni locali, investendo nella costruzione di spazi dedicati alla collaborazione tra giovani e imprese, come incubatori di idee, fablab, e co-working, anche nelle zone periferiche. Questi luoghi non solo supporterebbero l'inserimento lavorativo, ma contribuirebbero a valorizzare le specificità del territorio, stimolando il senso di appartenenza e la creatività.

Infine, le istituzioni politiche devono impegnarsi in politiche che rendano la transizione meno rigida e più equa, ad esempio, con l'istituzione di incentivi fiscali che premiano le aziende che investono nell'inserimento di giovani, rendendo il mercato del lavoro più accessibile e

flessibile. Sarebbe utile inoltre promuovere una legislazione che supporti i giovani nelle fasi iniziali della loro carriera, garantendo loro un accesso più equo ai contratti e superando barriere economiche e sociali.

In sintesi, la chiave di una transizione di successo risiede nella collaborazione continua tra istituzioni educative, territoriali e politiche. Queste devono agire insieme per garantire ai giovani percorsi formativi inclusivi e un ingresso nel mondo del lavoro che ne valorizzi a pieno il potenziale, costruendo un sistema di opportunità concrete e diversificate, in grado di accompagnarli in modo stabile e sicuro verso un futuro professionale soddisfacente e sostenibile.



02

alcuni case study dal
territorio pugliese.

La Bari del futuro, immaginata dagli studenti, è quella rappresentata dall'immagine 2. Di seguito analizzeremo alcuni casi studio di successo in atto sul territorio, che possono

aiutarci ad immaginare i primi passi che la regione Puglia e la città di Bari stanno compiendo per avvicinarsi al futuro che ci attende.

Immagine 2. La Bari del futuro, secondo quanto emerso dalla due giorni di lavoro, rappresentata con l'IA



Fonte: elaborazione WAT! What A Transition

Mare a sinistra, una strategia per attrarre e valorizzare i talenti in Puglia

Il progetto [#mareAsinistra](#) è una strategia della Regione Puglia per attrarre e valorizzare i talenti, con l'obiettivo di rafforzare l'ecosistema pugliese e renderla un luogo desiderabile in cui vivere e investire. Il nome, [#mareAsinistra](#), simboleggia il viaggio di ritorno in Puglia, con il mare alla sinistra invece che alla destra come quando si lascia la regione.

La strategia si concentra su cinque ambiti di intervento:

- **Persone:** attrarre, attivare e far tornare i talenti in Puglia.
- **Imprese:** promuovere la Puglia come terreno fertile per l'attrazione di talenti, creando opportunità di lavoro e investimento.
- **Brand:** rafforzare l'immagine della Puglia come luogo accogliente e ricco di opportunità.
- **Networking:** creare una rete di collaborazione tra enti pubblici e privati per promuovere l'attrattività del territorio.

- Management: istituire un ente dedicato alla gestione della strategia e all'attuazione delle azioni.

#mareAsinistra si rivolge a una vasta gamma di talenti, tra cui studenti, nomadi digitali, startupper, pugliesi di ritorno, nuovi investitori, scienziati, artisti e talenti creativi e tecnologici a livello internazionale. La strategia mira a sviluppare settori altamente innovativi, come la produzione sostenibile, la salute umana e ambientale e le comunità digitali creative e inclusive.

Per garantire la partecipazione di tutti gli stakeholder, la strategia è stata sottoposta a un processo di consultazione pubblica attraverso la piattaforma PugliaPartecipa. Il documento finale è stato approvato a dicembre 2023 e la Commissione Europea ha scelto la Puglia come unica regione italiana a ricevere supporto per questo progetto. La Regione Puglia si impegna a una revisione annuale della strategia per adattarla ai cambiamenti e ai nuovi fabbisogni.

Galattica

Il progetto [Galattica - Rete Giovani Puglia](#) è una nuova iniziativa della Regione Puglia, gestita dalla Sezione Politiche Giovanili e da ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione). Il progetto mira a fornire ai giovani pugliesi servizi di informazione, accompagnamento e supporto all'attivazione e a promuovere azioni di animazione territoriale tra pari.

Obiettivi Principali:

- Sviluppare servizi territoriali locali che accompagnino e informino i giovani verso

opportunità ed esperienze in ambito sociale, professionale e di partecipazione civica.

- Facilitare l'accesso a misure regionali dedicate ai giovani, promuovendo l'autonomia, il protagonismo e l'inserimento attivo nelle comunità locali.
- Promuovere il rispetto delle pari opportunità per tutti e tutte, in linea con l'Agenda di genere della Regione Puglia.

Struttura del Progetto:

- Creazione di una rete stabile di infrastrutture materiali e immateriali a sostegno dell'attivazione dei giovani pugliesi.
- Attivazione dei nodi della Rete Giovani Puglia presso luoghi pubblici attrezzati e già destinati ad attività per i giovani.

Servizi Offerti:

- Servizi di informazione e accompagnamento.
- Occasioni di apprendimento non formale per stimolare lo sviluppo di interessi e scelte utili alla determinazione dei percorsi formativi e lavorativi.
- Informazione e presentazione di bandi, attività di elaborazione e progettazione di idee, formazione sulle modalità di accesso a opportunità di finanziamento.
- Incontri tematici di approfondimento su argomenti di interesse condiviso.
- Intermediazione tra i soggetti locali (istituzioni, agenzie educative, mondo della cultura, privato sociale, tessuto produttivo) per accompagnare i giovani verso le opportunità del territorio.

Destinatari:

- Giovani pugliesi.

- Comuni pugliesi, singoli o in raggruppamento, interessati a cooperare all'implementazione di servizi per i giovani.

Finanziamenti:

- Dotazione finanziaria complessiva: 3.000.000 Euro.
- Contributo massimo per progetto: 50.000 Euro.

Progetto NIDI Puglia

Il progetto [NIDI Puglia](#), finanziato dal POR Puglia 2014-2020, si pone l'obiettivo principale di favorire la nascita di nuove microimprese in Puglia, con un'attenzione particolare alle compagini giovanili e alle imprese femminili. L'iniziativa mira a sostenere l'occupazione e a contrastare la disoccupazione, offrendo opportunità di autoimpiego e autoimprenditorialità a persone che hanno perso il lavoro, giovani e donne che desiderano avviare un'attività in proprio.

Attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto e prestiti rimborsabili, NIDI intende ridurre le barriere all'ingresso nel mondo imprenditoriale per i soggetti più vulnerabili, come giovani, donne, disoccupati e persone in procinto di perdere il lavoro. Il progetto si prefigge di generare un impatto positivo sul tessuto economico e sociale della regione, stimolando la creazione di nuove imprese e di nuovi posti di lavoro.

NIDI si propone inoltre di promuovere l'innovazione e la digitalizzazione delle nuove microimprese, incentivando investimenti in tecnologie innovative, come piattaforme B2B e B2C, sistemi di e-commerce e app mobile.

In particolare, per le imprese turistiche, il progetto incoraggia l'adozione di soluzioni tecnologiche per migliorare l'accessibilità e la sostenibilità delle strutture ricettive.

In sintesi, il progetto NIDI Puglia si propone di:

- Stimolare la nascita di nuove microimprese in Puglia.
- Favorire l'occupazione e contrastare la disoccupazione.
- Sostenere le compagini giovanili e le imprese femminili.
- Promuovere l'innovazione e la digitalizzazione delle nuove imprese.
- Generare un impatto positivo sul tessuto economico e sociale della regione.

Il progetto NIDI rappresenta un'opportunità concreta per coloro che desiderano avviare un'attività imprenditoriale in Puglia, offrendo un supporto finanziario e un accompagnamento personalizzato per la realizzazione del proprio progetto.

Porta Futuro (Bari)

[Porta Futuro Bari](#) è un Job Centre di nuova generazione rivolto ai giovani residenti nella Città Metropolitana di Bari. Il centro si trova nei locali della ex-Manifattura dei Tabacchi. Porta Futuro Bari offre servizi di accoglienza, informazione, formazione, orientamento, supporto, assistenza e accompagnamento al lavoro per i giovani disoccupati o in cerca di prima occupazione. L'obiettivo è quello di creare una piattaforma fisica e virtuale per il dialogo e il confronto sui temi del lavoro e dell'inserimento lavorativo. Porta Futuro Bari collabora con istituzioni, centri per l'impiego, agenzie formative e rappresentanze economico-sociali del

territorio. Il progetto è stato finanziato da APQ Regione Puglia, PON Governance 2007-2013 e PON METRO con un investimento di € 900.000.

Porta Futuro Bari offre una varietà di servizi, tra cui: invio del CV e ricerca di offerte di lavoro,

segnalazione di offerte di lavoro da parte delle imprese, studi sul mercato del lavoro, corsi di formazione, news, bandi, concorsi e borse di studio. Porta Futuro Bari organizza anche eventi e attività, come webinar sul Servizio Civile Universale e presentazioni di progetti.



03

il mercato del lavoro nel territorio barese.

Nel territorio barese il tasso di disoccupazione giovanile (tra i 15 e i 24 anni di età) nel 2023 è del 26,4%, in calo di 10,8 punti percentuali rispetto al 2022 (tabella 1). Questa diminuzione è spiegata principalmente dal tasso di disoccupazione maschile, che rispetto al 2022 si abbassa di 16 punti percentuali passando dal 36% ad un tasso

attuale del 20%. Il territorio barese mostra una situazione positiva rispetto alla sua regione di appartenenza, la Puglia (32,5% vs 26,4%), e al Mezzogiorno (36,7% vs 26,4%) mentre se consideriamo la media nazionale, il tasso di disoccupazione giovanile risulta più elevato (22,7% Italia vs 26,4% Bari).

Tabella 1. Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per genere

Territorio	2022			2023		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Italia	22,3	25,8	23,7	21,1	25,2	22,7
Mezzogiorno	34,1	41,8	37,0	33,1	42,8	36,7
Puglia	28,9	37,3	32,0	28,2	39,0	32,5
Bari	36,0	38,7	37,2	20,0	34,1	26,4

Fonte: Istat, 2023

Se analizziamo quali sono i percorsi di studio della scuola secondaria superiore maggiormente scelti dai ragazzi della provincia di Bari, vediamo come, in termini di iscrizioni alle scuole superiori, il territorio segue la distribuzione della regione Puglia e la ripartizione di appartenenza, il Mezzogiorno. Nel 2022 i licei erano in testa (31.812 iscritti), seguiti dagli istituti tecnici (19.775) e da quelli professionali (11.479).

Per quanto riguarda i diplomati, nel 2022 sono stati 11.528, di cui poco più della metà (52%) nei licei, il 31% negli istituti tecnici e il restante 17% nelle scuole professionali. Tra i licei quello con più diplomati è il liceo scientifico (2.770 diplomati), seguito dal linguistico (1.103). Tra gli istituti tecnici prevale quello con indirizzo tecnologico (1.908 diplomati) mentre tra i professionali quello rivolto al settore dei servizi (1.537 diplomati).

Approfondiamo il tessuto occupazionale del territorio: nella provincia di Bari, i lavoratori sono circa 450 mila. Il settore che cuba la maggior parte dell'occupazione è quello dell'istruzione e sanità (17,9%), seguito dal commercio (15,1%) e l'industria in senso stretto (13,9%). I settori in cui ci sono meno occupati sono quello delle attività finanziarie e assicurative (1,5%) e quello dei servizi di informazione e comunicazione (2,6%).

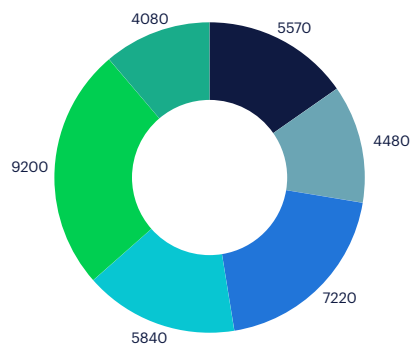
Dal grafico 1 emerge che, nel trimestre settembre-novembre 2024, nella provincia di Bari sono previste 36.390 entrate. Di queste 26.340 sono destinate al settore dei servizi e 10.050 a quello dell'industria. Tra i servizi il sottosectore con più ingressi previsti risulta essere quello dei servizi alle imprese (9.200 ingressi), mentre nell'industria il sottosectore che primeggia è quello

dell'industria manifatturiera e public utilities (5.570 ingressi).

Sulle 13.120 entrate previste (tabella 2) della provincia di Bari nel mese di settembre il 41% è ritenuto dalle aziende di difficile reperimento, soprattutto per la mancanza di candidati

(26,1%). I profili più difficili da reperire sono quelli con istruzione ITS (61,3%), seguiti da chi ha una qualifica di formazione o diploma professionale (47%). Le maggiori entrate sono previste per chi ha un'istruzione di diploma professionale (4.550 ingressi) o secondaria (3.980 ingressi).

Grafico 1. Entrate previste per settore economico nella provincia Bari nel trimestre settembre-novembre 2024



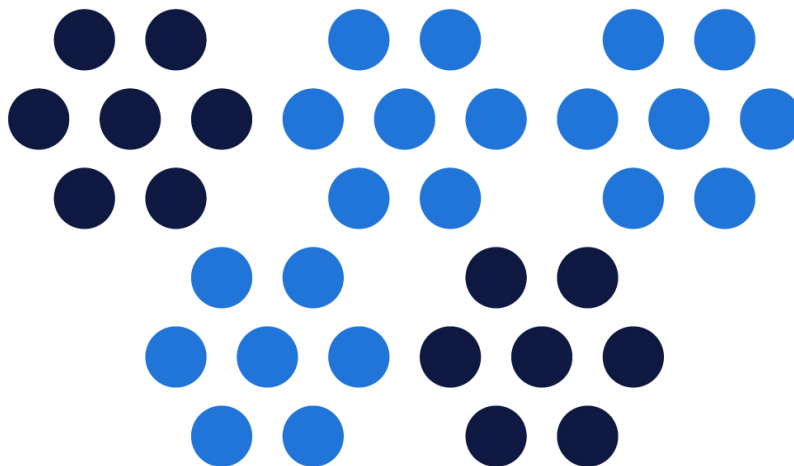
■ Industria manifatturiera e public utilities
 ■ Costruzioni
 ■ Commercio
 ■ Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici
 ■ Servizi alle imprese
 ■ Servizi alle persone

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati UnionCamere-Excelsior, 2024

Tabella 2. Entrate previste per titolo di studio e difficoltà di reperimento nella provincia di Bari nel mese di settembre 2024

Titolo di studio	Entrate previste	di difficile reperimento (%)		
		totale	per mancanza di candidati	per preparazione inadeguata dei candidati
Livello universitario	1.850	43,6%	26,9%	13,3%
Istruzione tecnologica superiore (ITS)	120	61,3%	\	\
Livello secondario	3.980	32,6%	17,2%	14,6%
Qualifica di formazione o diploma professionale	4.550	47,0%	31,7%	11,5%
Scuola dell'obbligo	2.620	39,9%	29,5%	9,2%
Totale	13.120	41%	26,1%	12,5%

Fonte: elaborazioni Randstad Research su dati UnionCamere-Excelsior, 2024



Ringraziamo i membri del Comitato Scientifico: Daniele Checchi, Silvia Ciucciiovino, Claudio Gagliardi, Andrea Gavosto, Giuseppina Gualtieri, Fabio Manca, Mario Mezzanzanica, Francesca Morandi, Isabella Pierantoni, Stefano Sacchi, Paolo Sestito, Giovanni Trovato.

Ricercatori: Emilio Colombo (Coordinatore del Comitato Scientifico Randstad Research), Francesco Trentini (Coordinatore della ricerca), Federica Romano (Coordinatrice Randstad Research), Maria Berardi (Responsabile partnership Randstad Research), Giovanni Armillotta, Martina Gnudi, Francesca Lettieri.

La responsabilità di eventuali errori è da attribuire esclusivamente a Randstad Research.